

Dott Di Sacco,

approfitto della sua disponibilità, come ormai consuetudine, per dissolvere i dubbi che rimangono dopo una mano particolarmente delicata e ricca di discussioni post-mortem.

Questa volta si tratta di una pura questione di calcolo di percentuali e quindi lascio parlare i numeri.

In Sud con in mano AFxxx - Dxx - xxx - xx gioco 6 picche dopo la licita: Ovest:3 Cuori (allertato barrage costruttivo?) - contro - passo - 4 picche - passo - 4SA - p - 5Q - p - 6P.

Il morto si presenta con Dxxxx - vuoto - ARF10x - Axx. Dopo il taglio al morto il primo pensiero è stato di provare i due impasse a Rp e a Dq, ma trattandosi di un incontro importante mi sono 'purtroppo' fermato a riflettere: se l'impasse di picche va male sono spacciato perché Ovest non può aver aperto di 3C primo di mano con AR almeno settimi e 12 po e con un calcolo mentale approssimativo ho pensato di avere più probabilità cercando il R secco (durante il misto a Salso le probabilità sarebbero intorno al 99%) e poi tentando quello a quadri.

Naturalmente sono andato sotto con rimproveri da parte di tutti, ma passata la delusione ho provato a calcolare le % nei due casi nel dettaglio e sono arrivato a quelle conclusioni che vorrei lei verificasse:

il R secco si presenta 2 volte su 8 (25%) anzi, dopo la cartina di Est 1 volta su 6 (17%) , ma a questo devo aggiungere il 50% del resto $(83/2) = 41,5\%$ del sorpasso a quadri che mi da un 58,5.

Anche contando la possibilità di trovare in Est la D seconda (singola si sommerebbe a entrambe le %) il sorpasso al R darebbe poco più del 50% in quanto, analizzando a fondo anche il passo del compagno, con Rx a picche l'apertore non può avere xxx a quadri e singolo a Fiori in quanto il compagno sarebbe passato con x - Fxx - Dx - RDxxxxx. Se ho tralasciato qualcosa mi 'bastoni' pure.

Cordiali saluti

Carlo Amanti

P.S. Ovest aveva in effetti il singolo a picche e almeno un R , ma era (sigh) quello di fiori!

Ahimè caro Amanti, la bastonatura è questa volta puntuale.

Cominciamo con il dire che la probabilità che il Rp fosse secco alla sua sinistra erano, in assoluto, del 13% (un sesto della probabilità della 2/1, o, se preferisce, un terzo della 2/1, diviso due), e che questa percentuale era certamente peggiorata dall'apertura di 3C alla sua sinistra, la quale, causa il diminuire dei posti utili in mano all'apertore, rendeva più probabile la distribuzione 3/0 con la terza a destra (non sto a farle i calcoli precisi, ma, se vuole, può affidarsi a "Theorie Mathematique du Bridge" di Emil Borel).

Il fatto che l'avversario di destra risponda, inoltre, esclude la sola 3/0 con tre carte a sinistra, dato che anche l'apparire del Re non dimostrerebbe matematicamente nulla riguardo al fatto che questo fosse secco (niente, infatti, vieterebbe che l'avversario di destra avesse inserito il Re secondo o terzo, a stretto rigore matematico).

Detto dell'analisi matematica, nettamente contro di lei, mi spiace darle torto – che so essersi cercato, con la consueta simpatia, in una sorta di percorso catartico – anche sotto il profilo squisitamente tecnico-bridgistico.

La sua valutazione, infatti, parte da presupposti per nulla solidi, e, in particolare, fondati sul nulla quando si pensi che si trattava di un campionato misto.

Buon per lei che non giocasse in coppia con Lazzari, sebbene sospetto che non riuscirà ad evitarne gli strali...

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco

Egregio Direttore,

mi spiace rubarle qualche minuto, ma mi servirebbe una sua delucidazione – una volta per tutte - in una materia nella quale il suo parere fa testo.

Quesito : si può aprire di I SA 15/17 non allertato con la 7-2-3-1 ?

A richiesta il giocatore si è giustificato dicendo che aveva inserito due quadri fra le cuori e gli risultava di avere in mano una 5-3-3-2.

Ora data per scontata la buona fede, chi commette un errore deve a parer mio , sopportarne le conseguenze. Altrimenti adottare come sistema la psichica affermando di aver visto male , francamente farebbe molto comodo a tutti. Vorrei esporre – se mi autorizza – il suo parere sul mio sito ed è per questo che mi sono permesso di interpellarla.

Grazie, buona domenica e cordiali saluti.

Pier Massimo Fornaro

Egr. sig. Fornaro,

intervengo volentieri sull'argomento, come anche le permetto volentieri di pubblicare questa mia ovunque Lei ritenga opportuno, anche se, temo, la mia risposta non corrisponderà alle Sue aspettative.

Tra tutti, il punto delle Sue argomentazioni che più necessita di essere confutato è la premessa stessa: nel nostro sport, come in generale negli altri, gli errori possono portare dei vantaggi, e niente c'è da pagare quando questi ultimi siano stati ottenuti senza violare alcuna disposizione regolamentare.

Chi si sbaglia ad aprire - azione non solo non vietata, ma anzi esplicitamente permessa, anche volontariamente, nell'Art. 40 del Codice - non viene punito così come non lo è chi sbucci un pallone, chi tiri di sghimbescio, chi, insomma, faccia una qualunque azione inconsulta ma, dato che dei sono quel giorno con lui, ne tragga guadagno.

Naturalmente, deve valere la premessa, e cioè non deve essere stata violata alcuna disposizione di legge.

Nel nostro ordinamento, ce n'è una sola che possa essere richiamata in casi quali quello da Lei prospettato, e, in particolare, quella che vieta le psichiche nei soli tornei locali (inclusi i simultanei). Tuttavia, la definizione stessa di psichica ci aiuta a capire che la norma in questione è fuori luogo nella circostanza, perché una deviazione dagli accordi, per essere punibile, deve essere prima di tutto volontaria, e poi grossolana, ovvero fatta al solo scopo di menare per il naso gli avversari.

Non può evidentemente essere questo il caso di un giocatore che apra di INT con sette cuori, dato che questa azione gli porterà molto più spesso un danno che non un vantaggio, dato che l'unico giocatore che, probabilmente, verrà fatalmente ingannato è il compagno.

Naturalmente, così come i tiri sbucciati qualche volta vanno in porta (io, tifoso milanista, non posso dimenticare il gol di Ganz "di sponda" contro la Sampdoria al 95', che ci dette lo scudetto dell'era Zaccheroni), anche i madornali errori licitativi o di gioco possono episodicamente produrre dei vantaggi.

E' invero uno strano errore di prospettiva che porta a richiedere l'intervento arbitrale nel caso di meri errori licitativi, mentre non ho mai visto nessuno chiamare il direttore quando un dichiarante maldestro non fa un impasse e pesca la dama seconda fuori con un complesso di sei carte sulla linea!

Mala sorte in un caso, e semplice mala sorte nell'altro.

Altra faccenda, naturalmente, sarebbe il caso di un giocatore che apra con quella distribuzione, ma con 10 punti, perché allora sarebbe evidente la volontà di sviare gli avversari facendo loro credere di avere un punteggio che non si ha; in quel caso il colpevole non avrebbe certo buon gioco a far credere di avere contato male i punti E aver messo le quadri tra le cuori.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

Gentilissimo dott. Di Sacco,

approfitto della sua disponibilità per un chiarimento in merito ad una licita contestata nel corso della semifinale di ieri della Coppa Italia. Premetto che la discussione, condotta in maniera quanto mai tranquilla ed amichevole, si è esaurita davanti alla constatazione che, qualunque fosse stato il giudizio degli arbitri, il risultato del KO non sarebbe cambiato, per cui abbiamo convenuto, arbitri e giocatori, sull'inutilità di approfondire l'analisi del problema. Gradirei però un suo parere in merito, per cultura personale mia e dei miei compagni di squadra. Dopo un'apertura forte ho proseguito, in stile Quadri Italia, ad interrogare per l'appoggio nei due colori nobili, ed infine ho interrogato, con 5 Fiori, per i controlli nel colore (avevo un doubleton). Su risposta 5 Quadri (primo gradino, nessun controllo), ho chiuso a 5 Cuori, che il mio partner ha corretto a 6. La difesa ha incassato le prime due prese, con A e K di Fiori, ed a questo punto l'attaccante ha chiamato l'arbitro in quanto il mio partner aveva spiegato il mio 5 Fiori come Cue Bid a Fiori ed il suo 5 Quadri come Cue Bid a Quadri. L'obiezione, indiscutibilmente giustificata, è che, se in possesso della spiegazione corretta, avrebbe contratto. Alla luce delle mie competenze, maturate esclusivamente in qualità di assiduo lettore della sua rubrica, mi sono fatto l'idea che: gli arbitri avrebbero dovuto appurare con certezza quale fosse la convenzione prevista dal sistema (ma mi chiedo come, se la carta delle convenzioni non prevede tutti i possibili sviluppi); nel caso fosse stata la mia licita ad essere sbagliata nessun risarcimento sarebbe stato dovuto, dal momento che la difesa aveva avuto esaurienti e corrette spiegazioni sul sistema e, come lei ha avuto più volte occasione di chiarire, il regolamento non può vietare ai giocatori di sbagliare; nel caso che invece ad essere sbagliata fosse stata la spiegazione fornita dal mio partner il risarcimento sarebbe stato dovuto; in questo secondo caso mi chiedo però se la contestazione avrebbe potuto essere attivata indifferentemente da entrambi gli avversari (nel senso che l'avversario che aveva ricevuto la spiegazione corretta avrebbe o no potuto eccepire che, per non aver contratto, il partner doveva necessariamente aver ricevuto una spiegazione sbagliata)?

Grazie, cordiali saluti,

Paolo Orsi

Caro Orsi,

mi compiaccio di rilevare come la Sua assidua frequentazione della mia rubrica l'abbia fatta divenire un esperto, come chiaramente dimostrato dalla Sua impeccabile analisi, alla quale mi rimane poco da aggiungere.

Quel poco è relativo all'accertamento dei fatti, e, in particolare, alle indagini da effettuarsi in ordine allo stabilire la verità sui vostri accordi di coppia. Se pure, infatti, non era disponibile una convention card che riportasse il dettaglio in esame, era forse possibile scoprire la verità per via induttiva, ovvero facendo domande su sviluppi diversi, per capire quali alternative si offrissero.

Ancora, si poteva interrogare qualcuno aduso a giocare lo stesso sistema, o, magari, cercare il libro originale (atteso che ne giochiate una versione abbastanza aderente).

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

Gent.mo Maurizio Di Sacco,

il dichiarante gioca naturale miglior minore; apre di 1 quadri, passo, 1 picche, passo, 2 sa, passo, 6 picche, passo, 6 sa, passo, passo, passo. Carte del dichiarante: Fxx, ARD, Axx, ADxx.

Domanda: L'apertura di 1 quadri, non è una psichica, grossolano tentativo di evitare l'attacco quadri? o l'intervento quadri degli avversari?.L'impasse a fiori va male e con l'eventuale attacco quadri, il 6 sa si batte, 6 picche si fanno. Giocando miglior minore non era obbligatoria l'apertura di 1 fiori? io dopo 1 picche avrei potuto licitare 2 quadri in prima contro zona con RFI0sesto?

Grazie per la tua cortesia e competenza.

Saluti

Piergiorgio Fiocca

Caro Piergiorgio,

da quanto mi racconti sembra ben possibile che la tua analisi sia giusta, e che l'apertura in questione potesse essere considerata una psichica (non se capisce la motivazione tecnica, e tutto sembra indicare la volontà di sviare l'attacco).

Tuttavia, mi piacerebbe intervistare in merito l'apertore, perché è anche possibile che ci fossero degli aspetti sistemici qui non rivelati, che magari avrebbero portato a richiedere un alert, ma non a classificare l'apertura come psichica.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco